



Co-funded by
the European Union

DIALOGO INTERCULTURALE

PARTNER: Cap Ulysse

PAESE: Francia



Indice

1. Introduzione	2
2. Obiettivi formativi	3
3. Contesto Teorico	4
4. Dialogo Interculturale	5
4.1 Introduzione all'argomento	5
4.2 Applicazione nell'Educazione degli Adulti	6
4.3 Casi Studio e Esempi	7
5. Metodi di Insegnamento e Apprendimento	8
5.1 Approccio Metodologico	8
5.2 Attività consigliate	9
6. Riferimenti Bibliografici e ulteriori letture	11
7. Conclusioni	12

1. Introduzione

Nel mondo interconnesso di oggi, promuovere il dialogo interculturale è essenziale per favorire la comprensione reciproca, la tolleranza e la coesione sociale tra le comunità. Il progetto One Culture utilizza l'arte e il patrimonio culturale per affrontare questioni cruciali come il nazionalismo e l'euroscetticismo, spesso alimentati da sentimenti di odio e discriminazione che possono dividere gli individui e le comunità, contribuendo alla frammentazione delle società e portando all'esclusione e alla discriminazione.

In questo contesto, il presente modulo esplora come il dialogo interculturale possa **contrastare le divisioni, ridurre i pregiudizi e promuovere l'inclusione**. Il dialogo interculturale emerge come una soluzione per raggiungere la tolleranza e portare il dialogo al centro del dibattito.

Questo processo incoraggia l'apertura a prospettive diverse attraverso il dialogo. Riunisce partecipanti provenienti da contesti diversi per trovare un terreno comune, sottolineando i principi dei diritti umani, della cittadinanza globale e dei valori dell'UE.

La Commissione europea definisce il dialogo interculturale come:

“Uno scambio aperto e rispettoso di opinioni tra individui e gruppi con background e patrimoni etnici, culturali, religiosi e linguistici diversi, basato sulla comprensione e il rispetto reciproci”.

Il riconoscimento del dialogo interculturale da parte dell'UE ne sottolinea l'importanza nell'affrontare le tensioni tra comunità diverse. Il progetto One Culture incarna questo principio promuovendo l'unità attraverso il dialogo, lo scambio culturale e il patrimonio comune.

Oltre a promuovere la coesione sociale, il dialogo interculturale è un potente strumento educativo, in particolare negli ambienti di apprendimento per adulti. Mentre le società sono alle prese con il populismo, la xenofobia e la disinformazione, diventa essenziale dotare gli studenti di capacità di pensiero critico, empatia e comunicazione.

Questo kit di strumenti formativi si concentra principalmente sullo sviluppo delle competenze dei formatori e sulla fornitura di nuove competenze e strategie per affrontare il dialogo interculturale nell'educazione degli adulti. È essenziale dotare il formatore delle conoscenze fondamentali sui concetti e le teorie per avere una solida comprensione di ciò che sta dietro al dialogo interculturale, nonché della sua importanza e del suo impatto sulla società. Impegnandosi in un dialogo costruttivo, i formatori e gli studenti adulti non solo navigano più efficacemente nella diversità culturale, ma diventano anche agenti attivi del cambiamento nel promuovere un'Europa più inclusiva e unita.

2. Obiettivi formativi

Questo modulo funge da guida per i formatori che desiderano acquisire conoscenze e sviluppare competenze relative al dialogo interculturale e ai concetti e alle teorie ad esso correlati, nonché trasferire tali conoscenze e pratiche ai propri studenti adulti in modo innovativo e creativo.

Al termine di questa formazione, i formatori saranno in grado di:

1. **Identificare e definire i concetti chiave relativi al dialogo interculturale.** I formatori si immergeranno nell'universo del dialogo interculturale, definendo alcuni concetti fondamentali (cultura, diversità culturale, pregiudizio, discriminazione, multiculturalismo ...).
2. **Spiegare l'impatto dei malintesi e della mancanza di dialogo nella società, in particolare il modo in cui contribuiscono al conflitto, all'esclusione e alla divisione.** I formatori analizzeranno come la comunicazione errata, gli stereotipi e l'assenza di dialogo possano portare alla divisione sociale, all'esclusione e persino al conflitto. Questo obiettivo incoraggia una comprensione più profonda delle conseguenze sociali dell'intolleranza e sottolinea il ruolo dell'istruzione nella promozione della coesione e del rispetto reciproco.
3. **Identificare esempi reali da utilizzare come modelli per promuovere il dialogo interculturale e le competenze interculturali tra i propri studenti.** I formatori saranno in grado di esplorare come i diversi progetti, attività e workshop affrontano il tema del dialogo interculturale e quale impatto può avere sugli studenti.
4. **Sviluppare capacità di ascolto attivo negli studenti per favorire la comprensione reciproca.** Attraverso strategie specifiche, i formatori impareranno come incoraggiare l'ascolto attivo nei propri studenti, concentrandosi sull'empatia e sul non giudizio. Ciò comporta la creazione di un ambiente rispettoso e aperto per responsabilizzare ogni studente.
5. **Incoraggiare il pensiero critico tra gli studenti esplorando diverse prospettive culturali.** I formatori acquisiranno strumenti per aiutare gli studenti a mettere in discussione i preconcetti, sfidare gli stereotipi e considerare diversi punti di vista culturali. Questo obiettivo promuove una mentalità aperta e analitica, fondamentale per comprendere questioni interculturali complesse e ridurre i pregiudizi.
6. **Applicare il dialogo interculturale nelle situazioni formative per promuovere la comprensione e la comunicazione.** I formatori si eserciteranno nell'uso dei metodi di dialogo interculturale nelle proprie sessioni, progettando spazi di apprendimento inclusivi che incoraggino la comunicazione, riducano i pregiudizi e favoriscano la coesione sociale. Questo obiettivo trasforma la teoria in azione, aiutando i formatori a diventare facilitatori dello scambio interculturale.
- 7.

3. *Contesto Teorico*

Per comprendere il dialogo interculturale e la sua importanza è necessario conoscere alcune teorie e concetti di base. Per questo motivo, in questa parte del modulo, verranno brevemente illustrati alcuni concetti e teorie.

Per gestire le società interculturali in continua crescita, sono emersi vari modelli volti a facilitare la convivenza, tra cui l'assimilazione culturale, il multiculturalismo e l'interculturalità.

L'**assimilazione culturale** era un tempo l'approccio principale all'integrazione dei gruppi minoritari. Questo processo si concentrava sul fatto che i gruppi minoritari dovessero adottare i valori, i comportamenti e le credenze della cultura dominante. Tuttavia, tale approccio è stato criticato perché ignorava le identità minoritarie. In risposta a ciò, è emerso il **multiculturalismo**, che promuove il riconoscimento e il rispetto delle diverse culture. Partendo da questo presupposto, l'**interculturalismo** fa un passo avanti incoraggiando il coinvolgimento attivo e l'interazione significativa tra le culture. Promuove il rispetto reciproco, i valori condivisi e il dialogo, gettando le basi per il **dialogo interculturale**, tema centrale di questo modulo.

Franz Boas e il relativismo culturale

Il **relativismo culturale** sostiene che ogni cultura debba essere compresa secondo i propri termini, piuttosto che essere giudicata secondo gli standard di un'altra cultura. Il relativismo culturale sfida l'**etnocentrismo**, ovvero la tendenza a valutare le altre culture sulla base delle proprie norme culturali. Adottando una prospettiva culturalmente relativa, gli individui possono andare oltre i giudizi su ciò che è “giusto” o “accettabile” e sviluppare un apprezzamento più sfumato per i diversi valori e pratiche culturali..¹

Marshall Rosenberg e la Comunicazione Non Violenta (NVC)

L'approccio NVC riflette l'idea di un processo di comunicazione incentrato sull'ascolto attivo reciproco tra individui o gruppi. Questo approccio si concentra su quattro passaggi chiave: osservazione dei fatti senza giudizio, espressione dei sentimenti con onestà, identificazione dei bisogni insoddisfatti e formulazione di una richiesta chiara e positiva. Questi passaggi sono fondamentali per chiarire i malintesi, costruire relazioni basate sull'empatia e il rispetto, rendendo questo metodo uno strumento importante per impegnarsi nel dialogo interculturale e nella comprensione reciproca.

¹Estratto da: <https://www.britannica.com/topic/https://www.thoughtco.com/cultural-relativism-definition-3026122>

Queste sono alcune delle teorie che saranno approfondite durante questo modulo. Tutte le teorie sono correlate al tema principale del dialogo interculturale e saranno affrontate durante le attività del modulo. Altri concetti principali saranno esplorati e definiti attraverso questo toolkit del modulo.

4. Dialogo Interculturale

4.1 Introduzione all'argomento

Nel corso della storia, gli esseri umani hanno attraversato un profondo processo di sviluppo ed evoluzione, in gran parte determinato dalle interazioni tra identità, valori, atteggiamenti e credenze diverse. Questi incontri (sia attraverso il commercio, le migrazioni, le guerre o la diplomazia) hanno svolto un ruolo cruciale nel plasmare la nostra identità, influenzando in ultima analisi la sopravvivenza e il progresso della nostra specie.

Nel mondo odierno, il panorama culturale è in rapida e costante evoluzione. La **globalizzazione**, caratterizzata dalla crescente interdipendenza tra le regioni, insieme a fattori quali i rapidi progressi tecnologici, l'aumento delle comunicazioni, i viaggi internazionali e il commercio, ha facilitato uno scambio senza precedenti di idee, costumi e pratiche. Ciò ha portato alla nascita di società sempre più diversificate, che fondono varie influenze culturali in un ricco mix culturale.

Tuttavia, la **globalizzazione** non ha solo introdotto nuove prospettive, ma ci ha anche sfidato a navigare nelle complessità dell'**identità culturale** in un mondo interconnesso. Con nuovi ed entusiasmanti progressi, sono state poste sul tavolo anche altre sfide.

Oggi affrontiamo la diversità culturale come una sfida globale. Le differenze scatenano paura, intolleranza, **discriminazione**, populismo, xenofobia, razzismo ed estremismo violento, che derivano dalla paura che sviluppiamo verso l'ignoto, qualcosa che può trasformarsi in **esclusione di persone e comunità** e, in ultima analisi, in violenza che minaccia la pace e il benessere delle comunità.

L'**euroscetticismo** e il **nazionalismo** sono due movimenti che nascono da persone che diffidano delle istituzioni europee e vedono nella diversità culturale e nella crescente migrazione verso l'Europa una grave minaccia all'identità culturale europea. Questo spesso porta alla resistenza e all'esclusione delle comunità.

Il dialogo interculturale offre un percorso chiaro per avvicinare due mondi diversi, colmando le distanze e fornendo un modo per abbattere queste barriere, concentrandosi su valori quali il rispetto, il pensiero critico, il non giudizio, il senso di umanità e l'empatia. Questo approccio si rivela uno strumento fondamentale per **navigare nella diversità, superare le incomprensioni e affrontare le tensioni sociali**.

Concentrandosi sul dialogo interculturale, questo modulo esplora metodi e strategie per aiutare i formatori ad acquisire una nuova visione di come possono **sviluppare determinate competenze degli studenti, come l'ascolto attivo, per sfidare i loro pregiudizi e impegnarsi in scambi.** Attraverso questo processo, creiamo percorsi di **comprensione, convivenza e unità**, rafforzando i valori dell'UE e i principi chiave del progetto One Culture.

4.2 Applicazione nell'Educazione degli Adulti

Questo concetto offre agli studenti adulti l'opportunità di entrare in contatto, riconoscersi e apprezzarsi reciprocamente. Ciò significa abbattere i muri che dividono le comunità, avvicinarsi alle persone e alle culture e combattere i pregiudizi e gli stereotipi demistificando la cosiddetta paura che proviamo nei confronti dell'ignoto.

Il dialogo interculturale nell'educazione degli adulti consente agli studenti di prendersi un momento per ascoltare, essere ascoltati, comprendere, essere compresi e anche acquisire conoscenza e consapevolezza dell'individuo che hanno di fronte, incoraggiando gli studenti a creare ambienti più inclusivi nelle loro comunità.

La creazione di queste comunità inclusive rappresenta un passo importante per rafforzare la visibilità e l'inclusione sociale degli studenti che spesso si sentono inascoltati o invisibili.

Come processo adeguato, il dialogo interculturale comprende lo sviluppo di competenze comunicative trasversali come la CNV, l'ascolto attivo e altre competenze fondamentali che contribuiscono ad aiutare gli studenti a orientarsi in situazioni interculturali in contesti professionali o personali.

Poiché questi concetti sono spesso complessi e difficili da trasmettere, i formatori dovrebbero dare priorità ad approcci che rendano il dialogo interculturale e i concetti ad esso correlati qualcosa di reale e che possa essere **sperimentato**. Ciò può essere fatto utilizzando **storie e/o narrazioni di situazioni di vita reale** che coinvolgono i concetti affrontati in questo modulo. Qualcosa che faccia sì che gli studenti si identifichino o partecipino al processo di apprendimento in modo creativo.

Incorporando metodi creativi ed esperienziali, i formatori apportano una nuova dimensione a questo tema, favorendo il dialogo, l'espressione di sé e la partecipazione attiva. Ogni individuo contribuisce con la propria identità e le proprie conoscenze, arricchendo l'ambiente di apprendimento.

4.3 Casi Studio e Esempi

Caso di studio 1 - Musei come luoghi di dialogo interculturale - Progetto “City Telling”

Questo progetto, sviluppato a Bologna, in Italia, fa parte dell'iniziativa europea “Musei come luoghi di dialogo interculturale” e raggruppa 30 progetti realizzati in musei italiani, olandesi, spagnoli e ungheresi per promuovere il dialogo interculturale e l'impegno della comunità attraverso i musei.

“City Telling” mirava a trasformare i musei in spazi culturali dove le comunità potessero riunirsi per condividere storie e realtà sulle loro esperienze culturali e identità, favorendo la comprensione reciproca e il rispetto tra diversi gruppi culturali. Diversi individui e gruppi culturali sono coinvolti in mostre di co-creazione e sessioni di storytelling in modo partecipativo, rafforzando il loro potere e facendosi ascoltare.

Caso di studio 2 - Streetfootballworld - Calcio per l'unità

Il programma “Football for Unity” (Calcio per l'unità), lanciato durante UEFA EURO 2020 e rilanciato in occasione di UEFA EURO 2024, ha utilizzato il calcio come strumento per unire le persone oltre i confini. Ha creato spazi in cui giovani rifugiati, migranti e giovani del posto hanno potuto entrare in contatto, abbattere gli stereotipi e stringere amicizie attraverso il gioco.

Una parte fondamentale del programma era il Football3, in cui i giocatori stabilivano le proprie regole, giocavano senza arbitri e riflettevano insieme dopo ogni partita, insegnando il rispetto reciproco, il lavoro di squadra e la comunicazione aperta. I partecipanti hanno anche preso parte a workshop e corsi di formazione sulla leadership, che li hanno aiutati a diventare ambasciatori dell'inclusione nelle loro comunità. Questo programma mirava a combattere la xenofobia e la discriminazione attraverso il calcio, riunendo culture diverse.

Caso di studio 3 - Alleanza delle Civiltà delle Nazioni Unite (UNAOC) - Prevenzione dei conflitti

L'Alleanza delle Civiltà delle Nazioni Unite è un'entità delle Nazioni Unite che mira a costruire ponti tra le società promuovendo il dialogo e la comprensione e utilizzando il dialogo interculturale come strategia per promuovere la cooperazione tra nazioni, popoli e culture.² Questa entità ha svolto un ruolo significativo nella prevenzione dei conflitti promuovendo il dialogo interculturale e interreligioso.

Un esempio è il progetto BRIDGE (Building Relations for Intercultural Dialogue in Bosnia and Herzegovina, Costruire relazioni per il dialogo interculturale in Bosnia-Erzegovina). Finanziato

² Estratto da: <https://www.unaoc.org/>

dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e attuato dall'UNDP Bosnia-Erzegovina, questa iniziativa mirava a prevenire futuri conflitti in una società postbellica.

Il progetto ha utilizzato il dialogo interculturale attraverso programmi ambientali, sportivi e culturali come strumento principale per responsabilizzare e mettere in contatto giovani provenienti da contesti etnici e religiosi diversi.³

5. Metodi di insegnamento e apprendimento

5.1 Approccio Metodologico

Per applicare efficacemente questi concetti, saranno incorporate **diverse tecniche e approcci pedagogici**.

Nel contesto dell'**educazione degli adulti**, questo modulo utilizzerà **metodi pedagogici alternativi** che danno priorità all'**apprendimento esperienziale (imparare facendo)** per migliorare l'autonomia degli studenti, ma anche per dare valore alle loro esperienze personali.

Un approccio "**imparare facendo**" sarà centrale e trasversale a questo modulo. Gli studenti saranno coinvolti attivamente nella materia, immergendosi nei concetti chiave attraverso **esperienze pratiche**. Questo **approccio esperienziale** facilita una **comprensione più profonda e una maggiore ritenzione**, incoraggiando gli studenti ad applicare le loro conoscenze in modo pratico. Impegnandosi con il materiale in un **contesto interattivo e orientato alla risoluzione dei problemi**, gli studenti sono messi in grado di mobilitare risorse e sviluppare soluzioni, piuttosto che ricevere passivamente informazioni. Questo metodo pone gli studenti come attori e partecipanti attivi nel loro processo di apprendimento, favorendo il pensiero critico e l'adattabilità.

Inoltre, l'**apprendimento partecipativo** avrà un ruolo cruciale. Coinvolgere gli studenti e valorizzare le loro **conoscenze e esperienze precedenti** migliorerà il processo di apprendimento e creerà un **ambiente educativo più inclusivo e dinamico**. Mantenendo un approccio **collaborativo e interattivo**, questo modulo garantisce che gli studenti **si impegnino in modo significativo** con il contenuto, portando a un'esperienza educativa più profonda e trasformativa.

Le attività avranno un approccio euristico, in cui gli studenti dovranno trovare soluzioni in modo autonomo e ricorrere all'intelligenza collettiva per risolvere i problemi. Inoltre, verrà adottato un approccio interrogativo sotto forma di debriefing delle attività, al fine di raccogliere intuizioni, sensazioni, feedback sulle attività e trasmettere informazioni importanti relative ai concetti coinvolti nell'attività.

³ Estratto da: https://info.undp.org/docs/pdc/Documents/BIH/BRIDGE_UNDP2021.docx.pdf

A complemento di questi metodi interattivi, può essere estremamente importante aggiungere **strumenti digitali e risorse visive**. Questi strumenti, sotto forma di presentazioni, video e altri contenuti multimediali, non solo arricchiranno l'esperienza di apprendimento, ma fungeranno anche da **potenti strumenti** per la comprensione e per migliorare il coinvolgimento degli studenti. Nell'educazione degli adulti, i metodi visivi e digitali possono contribuire a rendere argomenti complessi più accessibili e comprensibili, soddisfacendo diversi stili di apprendimento e migliorando la partecipazione.

Infine, sarà fondamentale che i formatori sottolineino che lo spazio in cui si svolge l'attività è un luogo sicuro, dove è possibile avere conversazioni aperte e rispettose ed esprimersi senza timore di essere giudicati.

5.2 Attività consigliate

Poiché il dialogo interculturale è un processo, i formatori devono affrontarlo in più fasi. Alcuni esempi di attività incentrate sull'apprendimento sperimentale e su un approccio partecipativo possono assumere la forma di giochi, microlearning, espressione di sé o giochi di ruolo. Di seguito sono riportati alcuni esempi di attività da cui trarre ispirazione:

Attività 1 - Identificare i concetti relativi al dialogo interculturale: in piccoli gruppi intergenerazionali, gli studenti avranno il compito di definire in modo creativo/illustrativo parole relative al dialogo interculturale. Il formatore distribuirà una o due parole (presenti nella tabella sopra) a ciascun gruppo. Successivamente, gli studenti avranno del tempo a disposizione per lavorare sulla definizione della parola, utilizzando collage, video sui social media, disegni, scenette, musica e qualsiasi altro mezzo creativo e alternativo possibile. Dopo aver prodotto i materiali, ogni gruppo li presenta a tutti i partecipanti, avviando discussioni sugli argomenti trattati e condividendo esperienze personali.

Attività 2 - Diversità culturale e relativismo culturale - un gioco di carte: i partecipanti saranno divisi in piccoli gruppi e si siederanno attorno a diversi tavoli. Ogni tavolo avrà un mazzo di carte e i partecipanti giocheranno a un gioco di carte. Ogni tavolo avrà regole diverse. Dopo aver vinto una partita, i partecipanti passeranno a un altro tavolo senza sapere che le regole sono diverse da quelle del tavolo precedente. Al termine dell'attività, ai partecipanti verrà chiesto di raccontare la loro esperienza di gioco, le loro sensazioni e di fare un parallelo con situazioni di vita reale.

Attività 3 - Sviluppare il pensiero critico: I partecipanti saranno divisi in gruppi e analizzeranno notizie tratte da articoli e social media riguardanti diverse prospettive culturali. Ogni gruppo dovrà:

- Identificare potenziali pregiudizi o stereotipi
- Ricercare prospettive alternative sullo stesso argomento
- Discutere gli argomenti presentati, tenendo presenti i concetti chiave di pregiudizio e stereotipo

Attività 4 Applicazione del dialogo interculturale - Gioco di ruolo: i partecipanti ricreano un mercato internazionale in cui ogni persona rappresenta un background culturale diverso. Devono negoziare, commerciare e collaborare nel rispetto delle norme culturali. Alcune delle regole culturali sono segrete (ad esempio, alcuni non possono avere contatti fisici, altri non guardano negli occhi...) e gli studenti dovranno affrontarle, adattarsi e trovare strategie di comunicazione per poter negoziare. I formatori possono adattare le regole di ciascuna “cultura” sulla base di regole reali o fittizie.

Ogni partecipante riceverà un ruolo che rappresenta una cultura, una professione e le specificità relative al proprio contesto. Successivamente, i partecipanti saranno coinvolti in un gioco di ruolo ambientato in un mercato internazionale, dove il loro obiettivo sarà quello di interagire tra loro, essere consapevoli delle norme culturali e trovare modi per applicare il dialogo interculturale in diverse situazioni.

6. Riferimenti bibliografici e ulteriori letture

“Intercultural Dialogue.” *European Migration Network Glossary*, European Commission. Accessed 12 March. 2025. https://home-affairs.ec.europa.eu/networks/european-migration-network-emn/emn-asylum-and-migration-glossary/glossary/intercultural-dialogue_en.

“Multiculturalism.” *Britannica*, Encyclopaedia Britannica. Accessed 17 March. 2025. <https://www.britannica.com/topic/multiculturalism>.

Cole, Nicki Lisa. “Cultural Relativism Definition.” *ThoughtCo*, Dotdash Meredith. Accessed 18 March. 2025. <https://www.thoughtco.com/cultural-relativism-definition-3026122>.

“Communication Non Violente : Principes.” *Outils Psy*. Accessed 18 March. 2025. <https://outils-psy.com/communication-non-violente-principes/>.

Network of European Museum Organisations. *Handbook: Museums as Spaces for Intercultural Dialogue (MAPforID)*. Accessed 10 Apr. 2025. https://www.ne-mo.org/fileadmin/Dateien/public/service/Handbook_MAPforID_EN.pdf.

“Promoting Inclusion with Football for Unity 2.0.” *UEFA.com*. Accessed March 27. 2025. <https://www.uefa.com/news-media/news/0287-19953fea39c0-8fc8aba7f9bf-1000--promoting-inclusion-with-football-for-unity-2-0/>.

“United Nations Alliance of Civilizations.” *UNAOC*. Accessed March 27. 2025. <https://www.unaoc.org/>.

United Nations Development Programme. *BRIDGE Project Report: Building Relationships and Intercultural Dialogue in Bosnia and Herzegovina*. 2021. Accessed March 27. 2025. https://info.undp.org/docs/pdc/Documents/BIH/BRIDGE_UNDP2021.docx.pdf.

Per ulteriori letture:

“Concepts Glossary | e-Platform on Intercultural Dialogue.” *UNESCO*. Accessed 10 Apr. 2025. <https://www.unesco.org/interculturaldialogue/en/concept-glossary>.

European Commission. *Voices of Culture: Brainstorming Report—Promoting Intercultural Dialogue and Bringing Communities Together Through Culture in Shared Public Spaces*. Mar. 2016. Accessed 10 Apr. 2025. https://ec.europa.eu/assets/eac/culture/docs/voices-of-culture/voices-of-culture-brainstorming-report-intercultural-dialogue-2016_en.pdf.

7. Conclusioni

Uno degli obiettivi di questo modulo è quello di rendere operativo il dialogo interculturale fornendo ai formatori strumenti e tecniche aggiuntivi per aiutare gli studenti a passare dalla definizione all'azione. Sviluppando le conoscenze e le competenze necessarie per applicare questa pratica, i formatori promuovono la comprensione reciproca, il rispetto e la coesione sociale.

Nel contesto del progetto One Culture, questo modulo fornisce gli strumenti e le strategie necessari per impegnarsi in una comunicazione non violenta, sfidare i pregiudizi e colmare le differenze culturali.

Attraverso l'integrazione dell'approccio “**imparare facendo**”, la risoluzione dei problemi e l'espressione creativa, i formatori mettono in pratica tecniche che consentono agli studenti di superare i muri costruiti dall'intolleranza, affrontando il nazionalismo e l'euroscetticismo attraverso il dialogo e la costruzione di un senso di appartenenza condiviso.

Fornendo ai formatori metodi nuovi, dinamici e coinvolgenti per promuovere la partecipazione attiva e il cambiamento e sviluppando il pensiero critico, l'ascolto attivo e altre competenze essenziali esplorate in questo modulo, i formatori fungono da trampolini di lancio che avranno un impatto duraturo sugli studenti, consentendo loro di svolgere un ruolo attivo nella creazione di comunità inclusive. Attraverso l'applicazione pratica di questi metodi, i formatori consentono agli studenti di diventare ambasciatori del dialogo interculturale, utilizzando la loro voce e la loro creatività per colmare le divisioni e rafforzare i valori europei e la cittadinanza globale.



Co-funded by
the European Union



Superare il Nazionalismo e l'Euroscetticismo Attraverso la Cultura